

**Scuole, ieri la conferenza d'ambito che ha discusso la bozza rivisitata**

Il nuovo piano di dimensionamento scatena l'ira del "Ciliberto-Lucifero"

L'Istituto verrebbe diviso tra i poli di Isola Capo Rizzuto e Cutro**Antonio Morello****CROTONE**

«Vergogna», «Questo è un pastrocchio». Il dirigente della Provincia, Alfonso Cortese, aveva appena finito di illustrare la nuova bozza del piano di dimensionamento scolastico quando dalla sala Paolo Borsellino del Palazzo di via Mario Nicoletta s'è levata la protesta dei docenti dell'istituto nautico tecnico Ciliberto-Lucifero di Crotone. Il motivo? Anche il programma rivisitato dall'ente intermedio, col quale verranno ridotte le autonomie da 37 a 29 dal 2024 con la ripartizioni degli indirizzi didattici, prevede uno scorporamento dell'istituto tra il neonato Polo di Isola Capo Rizzuto ed il Polo di Cutro.

Nulla di confortante rispetto alle obiezioni sollevate sul contenuto della prima bozza. Da qui la rabbia dei professori manifestata nel corso della Conferenza d'ambito convocata dal presidente della Provincia, Sergio Ferrari, che ha radunato sindaci, dirigenti scolastici e sindacalisti del comparto scuola per discutere della bozza di dimensionamento, che è stata rielaborata dopo le critiche le osservazioni dei giorni scorsi. Il piano, prima di diventare esecutivo, dovrà essere approvato dal Consiglio

provinciale e infine dalla Regione. Rispetto ai propositi iniziali messi nero su bianco dall'ente intermedio, è stato "salvato" il Pertini-Santoni di Crotone che continuerà ad avere la sua autonomia senza perdere indirizzi (in prima battuta il liceo artistico doveva essere accorpato al liceo Pitago-

ra di Crotone). «È mancata la concer-

tazione e stiamo andando incontro alla chiusura di una scuola», ha lamentato la docente Rossella Frandina del Ciliberto-Lucifero. «Il Nautico-Lucifero - ha invece osservato Ferrari affiancato da Luciano Greco dell'Ambito territoriale scolastico di Crotone - è la scuola superiore col dato più basso di studenti in città ed in provincia». Ma prima che il piano di dimensionamento arrivi in Consiglio per il varo definitivo, il numero uno dell'ente intermedio s'è detto disponibile a «prendere in considerazione le proposte» che sono state avanzate durante la discussione. Criticità sono poi emerse per le scuole elementari e medie di Crotone, che secondo le intenzioni del Palazzo di via Mario Nicoletta dovrebbe perdere quattro delle attuali otto autonomie. «Crotone è stata smembrata», ha tuonato il sindaco Vincenzo Voce, «perché così non si iscriverà più nessuno».

Polemico pure Nicola Corigliano, assessore comunale alla Pubblica Istruzione: «Stiamo costruendo dei mostri di scuola con 1.700 alunni». Contrari al piano di dimensionamento scolastico si sono detti i dirigenti sindacali di Flc Cgil, Uil Scuola, Snals, Gilda e Anief che durante la Conferenza hanno consegnato un documento a Ferrari con il quale contestano le scelte fatte dalla Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia ha rivisto gli accorpamenti



di scuole superiori, elementari e medie, ma monta la protesta



L'incontro L'assemblea dei sindaci alla Provincia. Protestano i docenti dell'istituto nautico tecnico

